

Direzione

Via Zurigo 17
CP 4363
CH -6900 LUGANO

tel. 091 923 18 71
fax 091 921 07 39
e-mail corelli@sos-ti.ch

Comunicato stampa

Lugano, 17 gennaio 2017

Migrazioni alla lente

(Con richiesta di diffusione)

Serata pubblica organizzata da SOS Ticino e Incontro Democratico

Martedì 24 gennaio 2017, ore 20.15, Cantine Valsangiacomo,

Via alle Cantine 6, Mendrisio

Oltre 5'000 persone sono morte in mare cercando di raggiungere le coste europee nel 2016. Un tristissimo record che dovrebbe interrogare non solo le coscienze, ma anche le politiche migratorie di tutta Europa. Nel 2015 circa un milione di persone ha attraversato il Mediterraneo: si tratta del numero più elevato degli ultimi cinque anni; basti pensare che nel 2014 erano 216 mila, nel 2013 60 mila e nel 2012 22 mila.

Secondo i dati dell'UNHCR tra il primo gennaio e il 31 dicembre 2016, sono sbarcate in Europa 361'678 persone, di cui 181'405 in Italia e 173'447 in Grecia. Sono cifre ben lontane da quella record del 2015, tuttavia le cifre del 2016 eguagliano il numero di arrivi tra il 2011 e il 2014 compresi. In Italia nel 2015 erano giunte complessivamente 153 mila persone, mentre nel 2016 181 mila, ossia il 18% in più.

I paesi di provenienza di questa umanità in cammino su scala europea, sono stati Siria (23%), Afghanistan (12%) e Nigeria (10%). In Italia sbarcano soprattutto uomini, donne e bambini provenienti dai paesi africani. Dei 181 mila migranti sbarcati in Italia nel 2016, il 21% proviene dalla Nigeria, il 12% dall'Eritrea, il 7%-10% da Guinea, Gambia e Costa d'Avorio, il 6% dal Senegal e il 5% dal Sudan e dal Mali e il 9% dalla Somalia. Tra questi, figura una notevole proporzione di minori non accompagnati.

La spinta all'emigrazione da questi paesi deriva da fattori di instabilità politica e sociale. L'Eritrea è dominata da più di vent'anni dalla dittatura del presidente Isaias Afewerki; tra le cause della fuga, oltre alla mancanza di libertà civili e politiche, c'è la prospettiva del servizio militare, obbligatorio per uomini e donne dai 17 anni e di durata potenzialmente illimitata. In Somalia, dopo oltre 25 anni di conflitto civile, la minaccia maggiore è rappresentata dai miliziani di al-Shebaab, autori, negli ultimi mesi, di sanguinosi attacchi terroristici nella capitale. Le incursioni di Boko Haram, invece, sono le principali responsabili della emigrazione dalla Nigeria.

Dietro queste cifre dure e crude, ci sono dei volti, delle storie di migrazione molto pesanti. Ci sono donne, uomini e bambini che cercano protezione anche in Svizzera, anche in Ticino. L'emergenza migratoria si scontra con politiche europee fallimentari, è al centro di dibattiti politici infuocati, tanto che in Europa diverse formazioni politiche hanno costruito il proprio consenso elettorale su questo tema.

E in Ticino? Qual è la situazione? Quali le analisi e le possibili risposte? Per discuterne con ospiti qualificati e importanti, tra cui il Consigliere di Stato Norman Gobbi, il Soccorso operaio Ticino ha organizzato una serata in collaborazione con Incontro Democratico. **L'appuntamento è il prossimo martedì 24 gennaio, alle ore 20.15 presso le Cantine Valsangiacomo, Via alle Cantine 6, Mendrisio.**

Interverranno:

- **Mario Amato**, giurista di SOS Ticino, che farà una panoramica delle norme giuridiche interne e internazionali che regolano la problematica, con particolare attenzione ai minorenni non accompagnati, ai ricongiungimenti familiari e all'accordo di riammissione fra Svizzera e Italia
- **Immacolata Iglio Rezzonico**, avvocatessa della Fondazione Posti Liberi, che porterà le esperienze fatte dalla Fondazione in questo contesto
- **Norman Gobbi**, Consigliere di Stato, con un intervento su come Confederazione e Cantone hanno affrontato la situazione
- **Lucia Della Torre**, Dr. Iur., con una contestualizzazione storica del fenomeno.

Come opera SOS Ticino nel settore della migrazione?

Ogni anno numerose persone sono costrette a lasciare la loro terra per salvarsi da conflitti e persecuzioni o per sfuggire a una situazione di miseria. SOS Ticino si attiva a favore di richiedenti l'asilo e rifugiati tramite un'ampia gamma di servizi e progetti diffusi in tutto il Cantone in un'ottica che tiene sempre in considerazione la particolare condizione umana del migrante, il suo progetto migratorio e i drammi che spesso lo accompagnano.

Sul piano dell'accoglienza, il servizio richiedenti asilo propone un accompagnamento ai richiedenti asilo (titolari di permessi N) e alle persone beneficiarie dell'ammissione provvisoria (titolari di permessi F), utile per il loro inserimento nella nostra realtà cantonale. SOS Ticino aiuta queste persone nella ricerca di un alloggio e nei loro contatti con i servizi e le istituzioni (servizi sanitari, scolastici, amministrazione) del territorio.

Alle persone la cui procedura d'asilo è ancora in corso, vengono proposte una serie di attività di pubblica utilità in collaborazione con le amministrazioni comunali e cantonali partendo dal principio che l'attività lavorativa e l'apprendimento della lingua locale sono due delle premesse fondamentali per un buon inserimento sociale e professionale.

L'Agenzia di interpretariato interculturale Derman offre ai professionisti dei servizi sociali, scolastici e medico-sanitari e alle persone immigrate una rete di mediatore e interpreti in grado di comunicare in più di 30 lingue.

Con l'Antenna MayDay, SOS Ticino facilita l'accesso dei migranti, soprattutto persone con statuto precario o sans papiers, alle strutture e ai servizi socio sanitari esistenti sul territorio, in un'ottica di prevenzione e promozione della salute.

